

NUMERO 26 - serie V - anno XXI

15 LUGLIO 2016

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

LA MUSICA FA VISITA A ARTE ALLE CORTI

**La Variante
Seveso della Città
metropolitana**



**A Mattie terza
prova del
Trofeo Ugi**



**Teatro nel
giardino di
Palazzo Cisterna**

Sommario

PRIMO PIANO

Ricordando il disastro di Seveso
quarant'anni dopo.....3

Domenica 24 luglio il Giro delle
borgate di Mattie per il Trofeo Ugi.....5

A TU PER TU CON LE RIFORME

Le novità sul licenziamento nella
pubblica amministrazione.....7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La lupa salvata a Pragelato ora è
diventata mamma.....9

Un Infoday sull'ambiente e sui
cambiamenti climatici.....11

Scuola di cittadinanza, l'esperienza
dello Europe Direct.....11

Mobility manager a confronto sulla
mobilità intelligente.....12

Il "come eravamo" di un Ente vicino
al territorio.....13

EVENTI

Le notti stellate del teatro nel
giardino di Palazzo Cisterna.....16

La musica fa visita a
"Arte alle corti".....17

"Organalia in tour" si chiude a
Savigliano e a Cumiana.....18

Domenica 17 luglio la Festa del
Piemont al Colle dell'Assietta.....19

Lingue madri estate 2016: gli
appuntamenti del fine settimana.....21

Una patronale di San Lorenzo per
tutti i gusti a Collegno.....22

A Favella di Rubiana un week end
dedicato alla filiera del pane.....23

A Vauda di Rocca Canavese le
pesche ripiene sono regine.....24

Il 17 luglio a Sestriere la pazza
sfida del Chilometro verticale.....25

Stefano Di Fulvio vince la Cesana-
Sestriere a tempo di record.....26

TORINOSCIENZA

FRidA, il forum della ricerca e del
public engagement di ateneo.....27



In copertina: Musica alle corti

Rights festival, luglio è il mese dei diritti

Trenta giorni di eventi a Torino Esposizioni

In corso fino al 30 luglio, la prima edizione del Rights Village (a Torino Esposizioni, con ingresso da viale Boiardo) è un'occasione per diffondere i principi di non discriminazione e di uguaglianza e per promuovere le pari opportunità per tutti, in un contesto di aggregazione e divertimento. Il programma prevede incontri, spettacoli, performance teatrali, mostre e musica, con concerti gratuiti, dj set e animazione.

Rights Village è patrocinato, oltre che dalla Città metropolitana di Torino, dalla Presidente della Camera dei Deputati, dalla Regione Piemonte, dal Consiglio regionale del Piemonte e dalla Città di Torino.

Le conferenze e gli incontri si avvalgono della partecipazione di politici, esperti, studiosi e giornalisti. Tra gli argomenti trattati: la legge della Regione Piemonte contro ogni forma di discriminazione, i modelli di inclusione in una società multiculturale, le discriminazioni nella comunicazione pubblicitaria, il bullismo e il cyberbullismo, i diritti delle donne, il contrasto agli stereotipi e l'importanza delle differenze di genere nel linguaggio. In alcuni casi, alle conferenze seguono pièces teatrali. Si parla anche di libri, di problemi di carattere legale, delle attività Lgbt nell'Europa orientale, di storie di donne uscite dalla spirale della violenza domestica e della giornata europea per le vittime dei crimini d'odio.

Sono anche previste proiezioni di film e di documentari, mostre fotografiche su sport e atleti paralimpici e un'esibizione di circo in carrozzina (Circus Ability, venerdì 29 luglio).

Il Rights Village è aperto dal lunedì alla domenica a partire dalle 18, l'ingresso è gratuito (ma alcuni eventi che si svolgono nell'area Emiciclo sono a pagamento).

Cesare Bellocchio



Programma dettagliato e aggiornato su www.rightsvillage.it

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 15 luglio 2016 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino



Ricordando il disastro di Seveso quarant'anni dopo

La gestione del rischio industriale nel Piano territoriale di coordinamento della Città metropolitana

L'Europa ha appena ricordato la tragedia di Seveso dopo quarant'anni da quel 10 luglio 1976, quando l'Icmesa, a seguito di un incidente dovuto alla perdita di controllo di un processo chimico complesso, riversò sul Comune lombardo una nube di diossina.

Quel giorno, nell'impianto di lavorazione del triclorofenolo (composto di base usato per la produzione di diserbanti), la temperatura del reattore dell'impianto salì fino a 500 °C, ben oltre il limite oltre il quale la sostanza si trasforma in Tcdd (o 2,3,7,8-tetracloro-dibenzo-para-diossina), un composto appartenente alla vasta classe delle diossine.

Per evitare l'esplosione del reattore, le valvole di sicurezza si aprirono, espellendo circa 400 kg di prodotti di reazione, fra i quali un quantitativo di Tcdd compreso tra i 13 e i 18 kg. Trasportata dal vento - che spirava in direzione di Seveso - la sostanza, che sarebbe



divenuta nota come "la diossina" per antonomasia, si diffuse su un'ampia area intorno alla fabbrica, colpendo i Comuni di Meda, Seveso, Desio e Cesano Maderno. La gravità del disastro non fu percepita subito. Al sindaco di Seveso, avvisato solo il giorno successivo, fu segnalata unicamente la bruciatura delle foglie degli alberi intorno all'impianto. Persino il fatto che si trattasse di diossina

emerse da un archivio privato, perché la struttura pubblica non era all'epoca in grado di identificare né il responsabile di un episodio di intossicazione collettiva, né tanto meno i rischi per la salute. Nei giorni successivi all'incidente emersero segnali allarmanti tra i quali il crescere dei casi di cloracne - un grave eritema che può lasciare segni permanenti e colpì moltissimi bambini - che indusse-



ro i sindaci di Seveso e di Meda a proibire l'accesso all'area immediatamente circostante alla fabbrica, a vietare alla popolazione di toccare ortaggi, terra, erba e animali della zona delimitata e a prescrivere la più scrupolosa igiene delle mani e dei vestiti.

Il 24 luglio fu recintata un'ampia zona (identificata come "zona A") e iniziò l'evacuazione dei residenti: 676 a Seveso e 60 a Meda. Nei giorni successivi furono identificate altre due aree contaminate a livelli più bassi: la "zona B" e la "zona R" di rispetto, che furono sottoposte a misure precauzionali decrescenti, come il divieto di coltivare e consumare prodotti agricoli e zootecnici e l'allontanamento diurno di bambini e donne in gravidanza.

Nel complesso, le conseguenze, pur in assenza di decessi di persone, ricompresero le malattie sviluppatesi negli anni successivi, alterazioni della pelle reversibili e non, morte e abbattimento degli animali contaminati, distruzione di intere coltivazioni, impossibili-



tà di uso di ampie aree contaminate anche con l'allontanamento permanente o temporaneo della popolazione e la demolizione degli edifici.

La bonifica delle aree inquinate iniziò a metà del 1977, con la realizzazione di due grandi vasche impermeabilizzate (una di 200mila metri cubi e una di 80mila metri cubi) dove negli anni successivi venne depositato il materiale inquinato: il terreno di superficie delle aree colpite, i resti delle case e una parte del loro contenuto, i resti delle piante e degli 80mila animali morti (di cui 70mila abbattuti) in seguito alla contaminazione, e le stesse attrezzature usate per la bonifica.

In seguito al disastro fu avviato un programma di monitoraggio che coinvolse circa 280mila persone, delle quali 6mila circa residenti nelle aree più colpite. Grazie a questo programma fu possibile seguire l'andamento dello stato di salute della popolazione coinvolta, riscontrando quali patologie e con che frequenza e caratteristiche fossero aumentate rispetto alla media della popolazione.

A seguito del processo, nel 1980 l'azienda fu costretta a rimborsare

sia lo Stato, sia la Regione Lombardia per le spese di bonifica.

Il Piano territoriale di coordinamento approvato dal Consiglio provinciale di Torino nel luglio 2011, noto come Ptc", ha fatto propria la cosiddetta Variante Seveso, a cui tutti i Comuni sono tenuti ad adeguarsi in occasione di ogni modifica del piano regolatore.

La Variante Seveso, che ha mantenuto la propria valenza anche dopo il subentro della Città metropolitana alla Provincia, detta le norme urbanistiche da osservare nelle politiche di gestione del rischio industriale.

c.be.



Per approfondimenti della normativa legata al territorio della Città metropolitana di Torino:

www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2016/seveso/

Domenica 24 luglio il Giro delle borgate di Mattie per il Trofeo Ugi

Proseguono le manifestazioni podistiche inserite nel calendario del Trofeo “Corri per l’Ugi”, promosso dal Comitato provinciale della Fidal-Federazione Italiana Atletica Leggera con il patrocinio e il sostegno della Città metropolitana di Torino. Il prossimo appuntamento è con il Giro delle Borgate-Memorial Franco Bertrando, organizzato per domenica 24 luglio a Mattie dal gruppo sportivo Orsiera e dalla società Atletica Susa. Il ricavato di tutte le manifestazioni del Trofeo “Corri per l’Ugi” andrà a finanziare le attività dell’Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini. L’Ugi è un’associazione di volontariato nata a Torino nel 1980 per iniziativa di un gruppo di genitori protagonisti della dolorosa esperienza della malattia di un loro bambino. Promuove e sostiene progetti per migliorare l’assistenza medica e sociale dei bambini e dei ragazzi affetti da tumore, operando principalmente all’ospedale infantile

Regina Margherita di Torino per l’assistenza ai ricoverati e alle loro famiglie. Dal 2006 l’Ugi ospita gratuitamente presso i 22 appartamenti di “Casa Ugi” i bambini e i ragazzi in terapia e le loro famiglie.

IL CALENDARIO DEL TROFEO “CORRI PER L’UGI”

Il calendario del Trofeo Corri per l’Ugi” prevede cinque corse podistiche su strada. La prima si è svolta nell’ambito della manifestazione “Vivicittà” organizzata domenica 3 aprile a Torino dal Comitato provinciale della Uisp. Il secondo appuntamento è stato quello con la Strasanmauro, organizzata il 15 maggio scorso dal gruppo sportivo Bertolo. Il Trofeo prevede anche una corsa in montagna, che è appunto il Giro delle Borgate di Mattie-Memorial Franco Bertrando organizzato domenica 24 luglio a Mattie dal G.S. Orsiera e dall’Atletica Susa. Il percorso del Giro sarà lungo 13 Km e avrà un dislivello di 350 metri su terreno misto. Il tracciato toccherà le borgate Gillo, Tanze, Vallone, Combe, Giordani e Menolzio. La gara sarà valida anche come prova unica del Campionato provinciale assoluto. La quota di partecipazione è di 10 euro e le iscrizioni dovranno pervenire con la procedura on line entro le 24 di domenica 17 luglio. Sarà anche possibile iscriversi al costo di 15 euro la mattina della gara entro le 9. Il ritiro dei pettorali sarà possibile a partire dalle 9. Alle 9,15 partiranno le categorie Juniores per il Giro di Mattie non competitivo, alle 9,30 la gara non competitiva per

gli adulti di 5 Km, alle 9,45 la competitiva di 13 Km. Il Giro di Mattie non competitivo è una gara di 800 metri riservata a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni, appartenenti alle categorie Esordienti, Ragazzi e Cadetti. Bambini e ragazzi potranno iscriversi direttamente prima della partenza, pagando una quota di 5 euro.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI DEL TROFEO “CORRI PER L’UGI”

- “Nichelino San Matteo”, domenica 18 settembre, organizzata dall’Atletica Nichelino
- Trofeo Interforze, domenica 30 ottobre a Venaria
- Memorial Enzo De Santo domenica 6 novembre a Borgaro Torinese, organizzato dall’associazione “In ricordo di Enzo”
- “Corri con il cuore”, gara di cross mercoledì 16 novembre a Moncalieri, organizzata dal Running Center.

A conclusione del calendario agonistico verranno premiati gli atleti che in ogni categoria si saranno maggiormente distinti. Saranno inoltre premiate le prime 20 società, calcolando le partecipazioni di tutte le categorie. Sono inoltre previste gare su pista a cura della Fidal provinciale di Torino. Saranno premiate a fine anno le categorie promozionali Esordienti e le società. A tutte le manifestazioni potranno partecipare gli atleti tesserati per il 2016 ai rispettivi enti di promozione sportiva e/o federazioni. A ogni manifestazione potrà essere abbinata una sezione non competitiva con un percorso ridotto rispetto alla competitiva. Le premiazioni del Trofeo si svolgeranno a fine stagione nell’auditorium della sede della Città metropolitana di corso Inghilterra 7.

Michele Fassinotti

La gara sarà controllata dai giudici FIDAL, assicurazione FIDAL Aon, Servizio medico e ambulanza.



Comune di Mattie

GSO
GRUPPO
SPORTIVO
ORSIERA

mattie²⁰¹⁶ 24 LUGLIO

4° memorial
FRANCO BERTRANDO



Sponsor Tecnico
GirardiEnergia
luce e forza

Manifestazione regionale, 13 km di corsa in montagna organizzata con la società Atletica Susa To 003. Valida come prova unica Campionato Provinciale Assoluto, gara valida per il Trofeo UGI

FIDAL piemonte Approvazione Fidal
n. 162/montagna/2016



Gara competitiva di 13 km e non competitiva di 5 km

Dislivello medio di 350 metri, si snoda tra le borgate Gillo, Tanze, Vallone, Combe, Giordani, Gillo, Menolzio, Gillo, su terreno misto.

Iscrizioni: euro 10 dovranno pervenire entro il 17 luglio ore 24 direttamente dalla sezione online della propria società, oppure euro 15 entro le ore 9, prima della gara.

La gara è controllata dai giudici FIDAL, completa di assicurazione Fidal Aon, assistenza medica e ambulanza. Responsabile organizzativo: Luca Pelissero 3334361797

Novità 2016: a fine premiazione ricchi premi
a estrazione del numero di pettorale.
1° premio: GPS Garmin

8:00 Ritiro pettorali
9:15 Partenza juniores
9:30 Partenza 5 km
9:40 Partenza 13 km
11:30 Inizio premiazione



LA FORESTA
Soc Coop - Susa



Centro Recupero Macerie e Asfalti



Autoleggio
ORSOLA
Minibus - Aeroporti - Taxi



Stufe - Camini - Ferramenta
Pavimenti - Giardinaggio



A TU PER TU CON LE Riforme

Le novità sul licenziamento nella pubblica amministrazione

A cura di Marco Orlando*

È entrato in vigore lo scorso 13 luglio il [decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 149 del 28 giugno 2016. Il decreto interviene in attuazione della delega attribuita al Governo con gli articoli 16 e 17, comma 1, lettera s) della legge 7 agosto 2015, n. 124 ed è quindi direttamente ascrivibile al processo di riforma della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, avviato nella XVII Legislatura.

Sul piano tecnico, l'intervento legislativo – lungi dal riscrivere integralmente la materia dei licenziamenti disciplinari nel pubblico impiego – comporta alcune rilevanti modifiche alla struttura del procedimento rivolto al licenziamento disciplinare, che è normato dall'art. [55-quater del Codice del Pubblico Impiego](#). A seguito della novella, l'articolo in parola risulta integrato di cinque ulteriori commi (1-bis, 3-bis, 3-ter, 3-quater e 3-quinquies) che si innestano sulla struttura della norma già modificata dal [decreto legislativo n. 150 del 2009](#).

La fattispecie di illecito disciplinare trattata dal decreto legislativo è quella della cd. "falsa attestazione della presenza in servizio", nella quale figurano in particolare le possibili forme di alterazione del cartellino marcatempo. L'oggetto dell'intervento legislativo non è pertanto nuovo, né è particolarmente innovativo l'esito, poiché già in consolidata giurisprudenza (Cass. n. 24796/2010 e Cass. n. 26239/2008) tali fattispecie rappresentavano delle condotte gravi e lesive in modo irrimediabile del vincolo fiduciario con il datore di lavoro, quindi giusta causa di licenziamento. Così, da ultimo, si è espressa anche la Cassazione Civile, Sezione Lavoro n. 10842 pubblicata il 25 maggio scorso, in sede d'interpretazione della previgente disciplina legislativa.

Va tuttavia segnalato che la fattispecie subisce comunque un ampliamento sul piano delle condotte praticabili, poiché il nuovo comma 1-bis rende applicabile l'articolo 55-quater, comma

1, lettera a), del decreto legislativo n.165/2001 («falsa attestazione della presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente») anche a coloro che abbiano agevolato, con la propria condotta attiva od omissiva, la condotta fraudolenta.

All'esito della modifica, dunque, costituisce falsa attestazione della presenza in servizio qualunque modalità fraudolenta posta in essere, anche avvalendosi di terzi, per far risultare il dipendente in servizio o trarre in inganno l'amministrazione circa il rispetto dell'orario di lavoro.

Se, quindi, sul piano sostanziale (cioè della condotta sanzionabile) la novella non ha introdotto sconvolgenti novità, è invece mutato in modo significativo il procedimento di accertamento dei fatti ed eventuale applicazione della sanzione costituita dal licenziamento.

Il comma 3-bis disciplina l'ipotesi in cui il dipendente sia colto in flagranza, ovvero mediante strumenti di sorveglianza o di registrazione degli accessi o delle presenze. La norma introduce la sospensione cautelare, senza stipendio, che deve essere disposta, con provvedimento motivato, dal responsabile della struttura di appartenenza del soggetto o dall'ufficio per i procedimenti disciplinari. La norma prevede che l'onere di procedere sia a carico del soggetto che, per primo, viene a conoscenza del fatto: sia consentito notare che tale criterio non risulta di facile applicazione, poiché può dare luogo in pratica a conflitti di competenza e ritardi, che la stessa norma punta a scongiurare. Va inoltre rilevato, sul punto della privazione dello stipendio in pendenza della misura cautelare, che in sede di elaborazione del testo definitivo del decreto, è stato fatto salvo il diritto alla percezione di un assegno con finalità alimentare nella misura stabilita dalle norme e dai contratti vigenti.

Colpisce in particolare la rapidità della fase iniziale del procedimento: la misura della sospen-

sione cautelare deve essere applicata entro 48 ore dal momento in cui si è palesata l'infrazione e può essere adottata anche in assenza di contraddittorio con la persona interessata. E' peraltro presumibile che il termine non sia insuperabile, posto che l'ultima parte del comma afferma che, se non viene rispettato, non si determina decadenza dell'azione né inefficacia del provvedimento sospensivo.

Il nuovo comma 3-ter introduce poi un procedimento disciplinare altrettanto accelerato, che si applica sempre all'ipotesi di flagranza o di accertamento con modalità telematiche. La procedura deve concludersi entro 30 giorni innanzi all'ufficio per i procedimenti disciplinari, con la previsione di una contestazione per iscritto dell'addebito e un contraddittorio a difesa esercitabile con l'assistenza di un legale o di un rappresentante sindacale mandatario. In caso di <<grave, oggettivo e assoluto impedimento>>, il dipendente può formulare istanza scritta di rinvio del termine a difesa non superiore a cinque giorni, e soltanto per una volta nell'ambito del medesimo procedimento.

Come si vede, i termini a carico del dipendente sono perentori e decadenziali, ma non lo sono altrettanto per l'amministrazione procedente, la quale può lasciar decorrere il termine finale del procedimento (trenta giorni) senza che decada la possibilità di esperire l'azione disciplinare, e senza che la sanzione eventualmente irrogata dopo tale termine sia invalida.

Dato l'evidente sbilanciamento di "forze" tra le due posizioni, era necessario che la norma tentasse un riequilibrio tra le posizioni giuridiche soggettive, e infatti in chiusura prevede che le maggiori facoltà di azione concesse all'amministrazione trovino un argine nel diritto alla difesa (che non può essere <<irrimediabilmente compromesso>>) e nel termine finale del procedimento disciplinare ordinario, previsto dallo stesso art. 55-bis, comma 4. Non si può invece pensare che i termini di conclusione del proce-

dimento siano decadenziali anche per l'amministrazione, poiché tale ipotesi finirebbe per produrre un trattamento più favorevole all'incolpato nel procedimento "accelerato" in esame, rispetto al procedimento ordinario nel quale la decadenza a carico dell'amministrazione decorre solo dopo l'inutile decorso dei 120 giorni dalla contestazione dell'addebito.

Il nuovo comma 3-quater prevede la possibilità di esperire un'azione di responsabilità per danno di immagine, se - previa la denuncia al pubblico ministero e la segnalazione alla Corte dei conti entro 15 giorni dall'avvio del procedimento disciplinare - ne ricorrano i presupposti a giudizio della Procura contabile. In tale ipotesi, l'azione di responsabilità è esercitata entro i 120 giorni successivi alla denuncia e non può essere prorogata. L'azione si svolge secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente sul giudizio di responsabilità amministrativa presso la Corte dei Conti.

Il nuovo comma 3-quinqies, sempre in relazione ai casi di falsa attestazione della presenza in servizio accertata in flagranza ovvero mediante strumenti di sorveglianza o di registrazione degli accessi o delle presenze, amplia la responsabilità, disciplinare e penale, dei dirigenti o, negli enti privi di qualifica dirigenziale, dei responsabili di servizio competenti.

In particolare, si prevede che le condotte omissive (omessa comunicazione all'ufficio per i procedimenti disciplinari; omessa attivazione del procedimento disciplinare; omessa adozione del provvedimento di sospensione cautelare) costituiscono illeciti disciplinari punibili con il licenziamento. In sede di perfezionamento, dal decreto legislativo è scomparso (conformemente al [parere espresso dal Consiglio di Stato](#)) ogni riferimento all'art. 328 del Codice Penale (reato di omissione di atti d'ufficio), che è stato sostituito da un più generico onere di notiziare l'autorità giudiziaria ai fini dell'eventuale accertamento di illeciti penali.

L'approfondimento di Anci Piemonte sulla gestione del personale: spese, assunzioni, licenziamento disciplinare
www.anci.piemonte.it/news/archivio-2016-col-180/1383



**Funzionario della Città metropolitana di Torino, dal 2016 è direttore dell'Anci Piemonte. Componente del gruppo di lavoro del Ministero dell'Interno per la riforma del Testo Unico Enti Locali, svolge attività di formazione per gli amministratori e i dipendenti in materia di governo, organizzazione e semplificazione amministrativa. Collabora con il progetto "Accademia per l'Autonomia" e con la rivista federalismi.it*

La lupa salvata a Pragelato ora è diventata mamma

Una storia a lieto fine di cui è protagonista un animale che, nel bene e nel male, ha un posto importante nell'immaginario collettivo: nella scorsa primavera è diventata mamma di due splendidi cuccioli Hope, la femmina di lupo recuperata ferita il 5 dicembre 2013 a Soucheres Basses di Pragelato dagli agenti faunistico-ambientali del servizio Tutela fauna e flora della Città metropolitana. Dal 17 dicembre 2013 Hope vive nel Centro faunistico "Uomini e lupi" del Parco Naturale delle Alpi Marittime, a Entracque, nella cuneese Valle Gesso. La struttura cuneese è l'unica nell'area alpina dotata dell'autorizzazione del Ministero dell'Ambiente per offrire ospitalità temporanea o permanente a esemplari di *Canis Lupus*. L'area faunistica, oltre al settore riservato alla cura degli animali feriti, propone al pubblico un percorso di interpretazione e alcune torrette di avvistamento, al centro di un recinto di nove ettari che accoglie alcuni lupi riabilitati ma non più in grado di tornare alla vita selvatica. La storia del salvataggio di Hope iniziò la sera del 4 dicembre 2013, quando, intorno alle 20, venne avvistata da un dipendente dell'Azienda faunistico-venatoria Albergian mentre si trascinava in evidente difficoltà a Soucheres Basses, nei pressi della strada provinciale 23. Il personale del servizio Tutela fauna e flora della Città metropolitana, avvisato dell'emergenza, intervenne la mattina successiva per catturare Hope, nel corso di un'operazione lunga e complessa, alla quale collaborarono il personale dell'Azienda Albergian e una guardia venatoria volontaria della Federazione Italiana della Caccia. Hope allora aveva



non più di 8-9 mesi e ricevette le prime e tempestive cure al Canc, il Centro animali non convenzionali della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino, a Grugliasco. L'animale presentava una frattura alla tibia della zampa posteriore sinistra e una lussazione al femore della zampa destra. L'equipe dell'ortopedico veterinario e docente universitario Bruno Pejrone portò a termine un delicato intervento, a cui seguì un attento monitoraggio in remoto con telecamere diurne, notturne e a infrarossi. Si cercò di evitare il più possibile il contatto con l'uomo, anche se per trasportare l'animale a Entracque fu necessario narcotizzarlo. Nel centro gestito dal Parco Naturale Alpi Marittime, Hope riprese a camminare in uno spazio recintato e protetto, in un primo momento senza venire a contatto con altri lupi, che, non riconoscendola come membro del proprio branco, avrebbero potuto ag-

gredirla. Nel giro di un paio di anni Hope si è ripresa e ha anche... trovato l'amore, Alberto, un lupo arrivato a Entracque da Pescasseroli (Parco Nazionale d'Abruzzo), dopo essere stato trovato a cinque mesi in una stalla, denutrito, rognoso e agonizzante. Un paio di mesi fa Hope ha partorito due splendidi cuccioli che fanno ora la gioia dei bambini e degli adulti che, con grande circospezione e rispetto per la tranquillità e la privacy dei lupi, visitano il Centro di Entracque.

IL LUPO, ANIMALE ODIATO E AMATO

Nessun animale è amato, odiato e mitizzato come il lupo. A partire dagli anni '90 la sua presenza si è stabilizzata in tutte le vallate alpine italiane. Oggi si stimano in 150 gli esemplari che vivono nel Nord Italia. In Piemonte vivono 21 branchi e quattro coppie riproduttive. La "ricolonizzazione" è iniziata

dalle Alpi Marittime a seguito di una lunga migrazione partita dall'Appennino abruzzese, dove i predatori non erano mai scomparsi. Il declino del lupo sulle Alpi, iniziato a metà 700, è durato fino a 45 anni fa. Oggi il lupo è tornato sulle Alpi proprio grazie all'uomo e alle convenzioni europee che ne hanno proibito l'uccisione, ma anche grazie allo spopolamento umano di molte vallate. La ricerca di un fragile equilibrio tra la presenza umana e la vita del diffidente ed elusivo predatore è un cammino tutt'altro che concluso.

AD ENTRACQUE UN CENTRO IN CUI IL LUPO È STUDIATO E TUTELATO

La salvaguardia dal punto di vista genetico e lo studio del comportamento della specie sono garantiti dalle normative internazionali, ma anche dal lavoro di esperti come quelli del Centro "Uomini e lupi" di Entracque. Il Centro è composto da due sezioni di visita, con scenografie e allestimenti multimediali. Nel centro storico di Entracque si racconta con immagini e suoni il lupo attraverso le fiabe, i miti, l'immagine che dell'animale hanno escursionisti, pastori e guardaparco. Il Centro in località Casermette, propone invece cinque ambienti - laboratorio, biblioteca, cucina della casa della giovane artista, bosco, rifugio di montagna - in cui si ricevono informazioni e stimoli per la riflessione e la successiva osservazione degli animali. Il Centro non ha per obiettivo il ripopolamento, ma la ricerca, lo studio, la comunicazione, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza ecologica del lupo, sul suo ruolo nella catena

alimentare e sulle possibilità di una convivenza con la pastorizia alpina. La struttura è nata sette anni fa, grazie ad amministratori locali illuminati che avrebbero potuto fare la guerra al predatore e invece hanno scelto di proteggerlo, studiarlo e farlo apprezzare all'opinione pubblica. Oggi il Centro è visitato da 20mila persone ogni anno. Oltre a Hope e ad Alberto, la struttura ospita altri tre lupi adulti: Emilia, Ormea e Gina, recuperati in natura, feriti e malandati.

UN REFERENDUM PER DARE UN NOME AI LUPETTI

Il 21 giugno scorso, pochi fortunati hanno potuto assistere alle prime cure a una cucciolata di sei lupacchiotti, tre maschi e altrettante femmine, i primi nati in cattività sulle Alpi. Due dei sei cuccioli sono i figli di Hope. A fine giugno i cuccioli pesavano tra 2,5 e 2,8 kg e il loro pelo stava già diventando grigio. Dopo la loro nascita la zona in cui le due femmine avevano partorito è stata isolata e tenuta sotto controllo con dieci telecamere. Dopo essere

stati inizialmente allattati, i lupetti hanno quasi completato lo svezzamento: mangiano carne, fornita dai guardaparco nel recinto di due ettari in cui si trovano. Ai primi di luglio, con la dovuta cautela e in assoluto silenzio, i visitatori hanno già potuto ammirarli. Purtroppo non saranno liberati, perché difficilmente resisterebbero in natura e saprebbero difendersi da un eventuale attacco di un capobranco che non ne tollerasse la loro presenza nel suo territorio. La redazione cuneese de "La Stampa" ha indetto un referendum per dare un nome ai sei cuccioli: in pochi giorni all'indirizzo lupicuneo@lastampa.it sono arrivate centinaia di e-mail, con le proposte più diverse, dai nomi delle cime delle Alpi Marittime a quelli degli eroi di film e cartoni animati. Parecchi bambini piccoli vorrebbero che i lupetti si chiamassero come i loro pupazzi o peluche preferiti: il lupo cattivo delle favole, forse, è ormai un ricordo.

m.fa.



Per saperne di più: www.parcoalpinmarittime.it/la-visita/punti-d-interesse/centro-uomini-e-lupi

Un Infoday sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

Si è svolto lunedì 11 luglio all'Unione Industriale di Torino l'Infoday programma Life sull'ambiente e l'azione per il clima, organizzato dall'Europe Direct della Città metropolitana di Torino, dall'Università di Torino e dall'Unione Industriale.

Il programma europeo Life co-finanzia progetti per l'ambiente e per i cambiamenti climatici contribuendo al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio, e resiliente ai cambiamenti climatici, e sostenendo la tutela e il miglioramento dell'ambiente attraverso l'interruzione/inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Spunti interessanti sono emersi anche nella seconda parte della giornata quando, attraverso gli incontri one to one con il National Contact Point, sono state analizzate le proposte progettuali in fase più avanzata.



Anna Randone

Scuola di cittadinanza, l'esperienza dello Europe Direct

Lo Europe Direct Torino prenderà parte, sabato 16 luglio, alla prima Scuola nazionale di cittadinanza monitorante. Si tratta di un'iniziativa che si terrà alla Certosa 1515 ad Avigliana, dal 14 al 16 luglio, organizzata all'interno dell'esperienza del Master in analisi, prevenzione e contrasto della corruzione dell'Università di Pisa. L'idea è condividere un luogo di studio e conoscenza che sappia far dialogare gli operatori del piccolo presidio con gli allievi del master pisano, i volontari di Gruppo Abele con i ricercatori sui temi, gli attivisti di altre associazioni con i coordinatori regionali di Libera.

Lo Europe Direct porterà testimonianza del laboratorio "L'impatto dei fondi europei nei territori - azioni di monitoraggio civico sui progetti finanziati dalle politiche di coesione dell'Unione europea" realizzato in collaborazione con l'Università di Torino.

a.vi.



Mobility manager a confronto sulla mobilità intelligente

Un seminario dedicato a “Opportunità, esperienze e buone pratiche di mobility management” e rivolto in particolare alle istituzioni e alle imprese del territorio si è svolto giovedì 14 luglio a Palazzo Cisterna, sede storica della Città metropolitana di Torino.

Al centro dell'incontro, organizzato dall'area Ambiente di Torino Metropoli, l'illustrazione di una serie di progetti “smart”, anche europei, dedicati alla mobilità e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Durante le tre ore dall'incontro si è parlato di Bike2Work, il progetto a costo zero per promuovere con azioni concrete il passaggio all'uso della bicicletta negli spostamenti casa-lavoro, nonché per avviare un processo di audit (valutazione indipendente) di durata triennale finalizzato alla certificazione di enti/aziende (con un minimo di 3 dipendenti) partecipanti come “bike friendly”. Luci puntate anche sul progetto Pnire, il cui obiettivo è costruire una prima rete per la mobilità elettrica in Piemonte, con interventi di pianificazione, progettazione, acquisizione e installazione di impianti di ricarica dei veicoli elettrici. Al centro dell'attenzione anche “Carpooling hub”, un aggregatore di siti e App per il carpooling, realizzato nell'ambito del progetto europeo Opticities, progettato per aggregare in tempo reale i dati di qualunque sito di car-pooling e consultabile da pc, smartphone e tablet.

c.be.



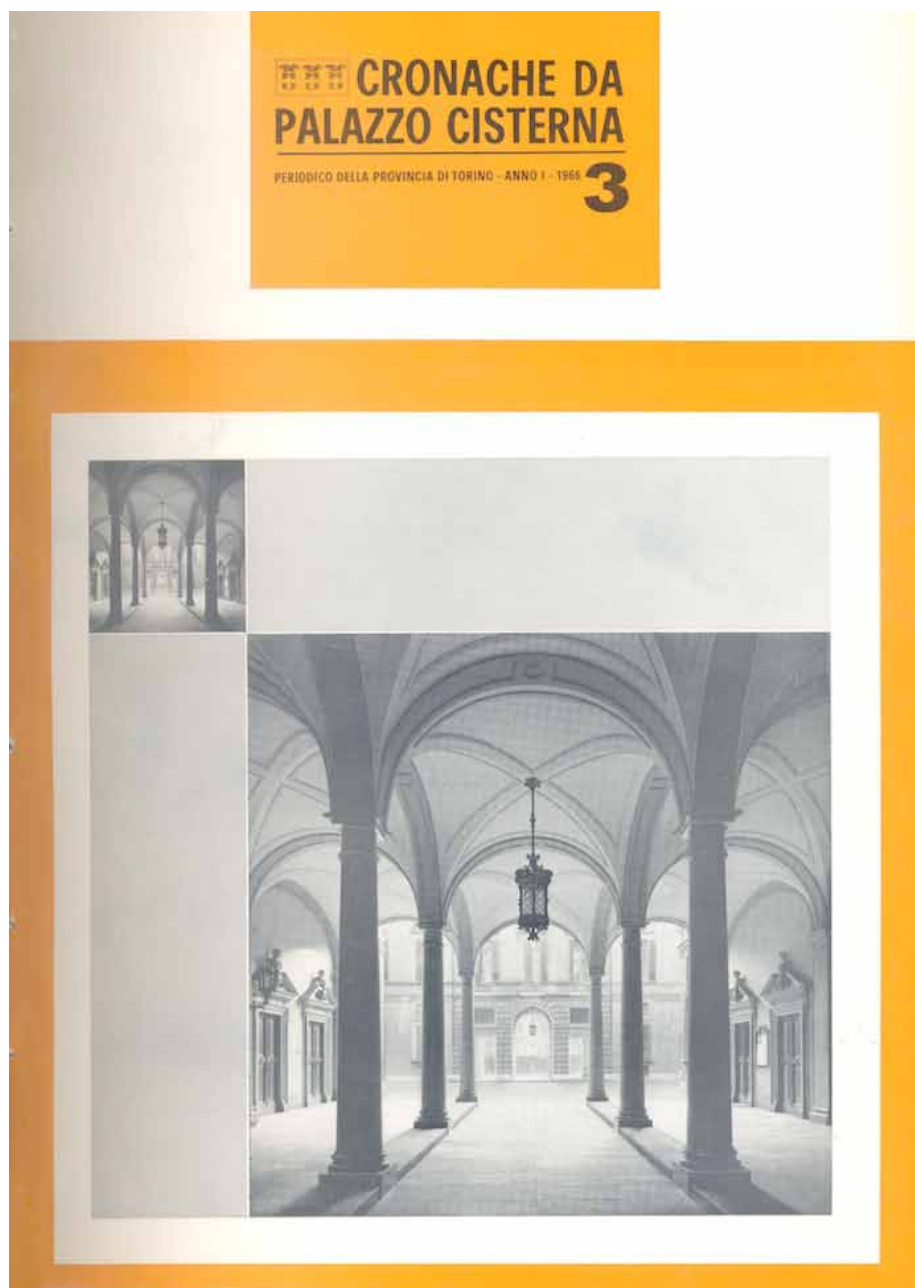
Il “come eravamo” di un Ente vicino al territorio

Cinquant'anni fa nasceva “Cronache da Palazzo Cisterna”

La crisi dell'industria tessile, l'istituzione del Registro tumori, l'acquisizione del “Fondo Parenti” da parte della Biblioteca Storica della Provincia, un convegno nazionale sul ruolo delle Province nell'assistenza psichiatrica, l'istituzione del parco naturale di San Giorgio sono alcuni dei temi forti che la neonata testata “Cronache da Palazzo Cisterna” affronta nel terzo numero, datato maggio-giugno 1966.

IL REGISTRO TUMORI

L'apertura di quello che allora è ancora un bimestrale è dedicata proprio ai temi della sanità pubblica. Tre anni prima, nel 1963, la Provincia di Torino, preso atto che i tumori sono ormai la seconda causa di mortalità tra la popolazione, ha deciso di istituire un archivio che raccolga i dati su tutti i casi riscontrati nel territorio. È l'avvio di un complesso lavoro di documentazione e di studio sull'epidemiologia e sulle cause delle patologie tumorali. Il



Registro dei tumori per il Piemonte è diretto dal professor Enrico Anglesio ed è il primo a essere istituito in un'Italia in cui la sanità pubblica è ancora largamente insufficiente, soprattutto nelle regioni del centro-sud. Il Ministero della Sanità ha già riconosciuto il Registro torinese come esperienza-pilota da riproporre in tutto il Paese, anche al fine di riorganizzare le competenze dei diversi enti e istituzioni che si

occupano della materia.

LA CRISI DELL'INDUSTRIA TESSILE

Il lavoro è l'altro tema forte che, a metà del 1966, impegna gli amministratori provinciali torinesi. Il Consiglio provinciale si è già occupato più volte del crollo verticale della produzione e dell'occupazione nel settore tessile. La Provincia ha raccolto ed elaborato un'ampia serie di dati, sintetizzati in un

[illegible]

RIFORMA DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

[illegible]

Un servizio di prevenzione medico-sociale: il registro tumori

[illegible]

ogni Provincia, gestito direttamente dall'Ente di area vasta. Diversi relatori propugnano l'istituzione dei cosiddetti "reparti aperti", in cui dovrebbe essere offerta un'assistenza mutualistica, con l'intervento finanziario degli Enti mutualistici per il finanziamento del servizio. L'assessore provinciale alla sanità dell'epoca è il professor Giuseppe Dellepiane, un luminare della medicina torinese, il quale è sostenitore di una forte azione di prevenzione dell'ospedalizzazione e della riduzione della durata dei ricoveri, attraverso un servizio di prevenzione e assistenza extra ospedaliera. Anna Rosa Girola Gallesio, assessore provinciale all'assistenza, chiede che cambi la legislazione anche per i minori con deficit mentali e che venga riconosciuta la pensione di invalidità ai bambini sub-normali. In un'altra sezione di "Cronache" è tra l'altro pubblicato un interessante servizio sulla scuola per bambini anormali psichici, che la Provincia ha inaugurato il 14 maggio 1966 a Cavoretto, in collaborazione con l'Opera Montessori e con la Città di Torino. A conclusione del convegno viene approvato un ordine del giorno in cui le Province chiedono che la nuova legge riaffermi la loro competenza in tutte le fasi della cura e dell'assistenza ai pazienti psichiatrici, dalla prevenzione alla profilassi, dal ricovero alle terapie post-ricovero. Gli Enti di area vasta invocano adeguate risorse statali e un sostegno da parte degli Enti mutualistici. Chiedono inoltre che venga abolita la disumana pratica burocratica dell'annotazione nel casellario giudiziario e nel certificato penale generale dell'avvenuto ricovero in manicomio di un cittadino. La strada verso la legge

Basaglia è ancora lunga, ma le Province si sono incamminate verso il pieno riconoscimento della dignità umana del paziente psichiatrico.

ACQUISITO IL "FONDO PARENTI"

L'intera raccolta privata di libri, opuscoli, giornali, documenti e stampe del bibliografo e saggista Marino Parenti, scomparso nel 1963, è stata acquistata dalla Biblioteca di Palazzo Cisterna per iniziativa dell'insigne storico e docente universitario Luigi Firpo. Il "fondo" di 12mila volumi, tra libri rari e opuscoli, diventa uno dei grandi "tesori" della Biblioteca, con il plauso del Ministero della Pubblica Istruzione e della Soprintendenza bibliografica per il Piemonte. Il merito va al professor Firpo, ma anche a un assessore all'istruzione lungimirante come Filippo Arrigo e a una Commissione consiliare consultiva all'istruzione che si reca a Firenze per sincerarsi del valore della collezione e dello stato di conservazione del materiale librario.



GRANDI E PICCOLE NOTIZIE PER UN TERRITORIO CHE CAMBIA

Oltre ai grandi temi di attualità nel 1966, spulciando tra le pagine di "Cronache" si trovano tante altre notizie interessanti per il futuro della comunità provinciale. Viene ad esempio approvato il progetto di quello che diventerà poi l'Itis "Pininfarina" di Moncalieri, mentre prosegue la progettazione del tunnel autostradale del Frejus e si avanza l'ipotesi che sia la società incaricata di realizzare l'opera a progettare anche le Tangenziali di Torino. Intanto la Provincia non trascura la viabilità "minore", inaugurando, ad esempio, un nuovo ponte sulla strada provinciale Borgofranco-Quassolo. Coniugare i grandi progetti di respiro internazionale con l'attenzione alle esigenze delle comunità locali: nel 1966, al di là delle differenziazioni partitiche e ideologiche, è questa l'impostazione amministrativa comune a tutte le forze politiche presenti in Consiglio provinciale.

m.fa.



Le notti stellate del teatro nel giardino di Palazzo Cisterna

Dal 19 al 24 luglio una rassegna teatrale dell'associazione Liberipensatori Paul Valéry

Per sei sere, dal 19 al 24 luglio, il giardino di Palazzo Cisterna si trasformerà in teatro, ospitando la rassegna teatrale "Notti stellate" grazie alla quale la gradinata con cui si accede al parco dal Palazzo si tramuterà in un piccolo ed elegante palcoscenico, su cui si avvicenderanno spettacoli, concerti e reading.

"Notti Stellate" è stata pensata appositamente per il giardino di Palazzo Cisterna ed è diretta da Oliviero Corbetta dell'associazione Liberipensatori Paul Valéry.

Il titolo richiama l'incanto delle sere estive, ma contiene anche la citazione di una celebre guida consultata dai buongustai. Le stelle non saranno quindi solo quelle accese nel cielo di Torino, ma fanno riferimento all'agriaperitivo che verrà servito al pubblico al termine dello spettacolo delle 19 e prima dell'inizio di quello delle 21.30, a cura dell'azienda agricola Cascina Aris.

Alessandra Vindrola

LA BIGLIETTERIA:

Tutti gli spettacoli saranno a pagamento.

Due spettacoli + agriaperitivo 20€ intero, 18€ ridotto

Uno spettacolo + agriaperitivo 15€ intero, 13€ ridotto

PER INFORMAZIONI PRENOTAZIONI

Associazione Culturale

Liberipensatori "Paul Valéry"

liberipensatoripaulvalery.com

liberipensatoripaulvalery@gmail.com



a Palazzo Cisterna
RASSEGNA DI TEATRO E MUSICA
Torino, via Carlo Alberto 25

Notti stellate

19 LUGLIO

ORE 19 BALLARONO UNA SOLA ESTATE: un divertito tuffo nelle canzoni degli anni '60. Scopriremo insieme chi erano e che fine hanno fatto gli interpreti che conobbero una effimera fama e un clamoroso, quanto breve, successo. Con Stefania Rosso, Daniela Vassallo e Francesca Vettori.

ORE 21 TARTUFFE: Molière ci rivolge, attraverso un impeccabile e irresistibile meccanismo teatrale, ad imparare a diffidare di "Quella gente che fa, lucrando sopra il sacro / della virtù un mestiere, della fede un mercato". Con gli allievi della scuola Sergio Tofano diretto da Mario Bruca. Regia: Oliviero Corbetta

20 LUGLIO

ORE 19 LA RIVALE: una lettura spettacolarizzata tratta dall'omonimo racconto di Eric-Emmanuel Schmitt che narra, con garbo e limpida ironia, l'accesa rivalità che intercorre tra due grandi stelle del passato: Maria Callas e Renata Tebaldi. Con Elena Canone, Stefania Rosso, Daniela Vassallo.

ORE 21 I GIORNI DELLA DISUMANITÀ: un estratto dell'opera "Gli Ultimi Giorni dell'Umanità" di Karl Kraus. Selezionando alcune delle scene che la compongono, si cerca di restituire il valore ed il sapore, di documento e di opera letteraria. Con Paolo Carenza, Giovanni Pupino, Stefania Rosso e Aldo Stella

21 LUGLIO

ORE 19 M'INCANTO: L'amore in tutte le sue sfaccettature. Quello ora incondizionato e definitivo, ora sensuale, ora semplice e disarmante di Pablo Neruda. La toccante tenerezza senile di Eugenio Montale. L'amore struggente ed evocativo di Volponi e della Symborshia, quello ruvido, beffardo e terreno di Charles Bukowski. Il militante inno alle donne di Sanguineti; la travolgente, feroce invettiva di Olindo Guerrini; il lunare delirio di Majakowski. A intermezzare le poesie, dette da Oliviero Corbetta, canzoni surreali, ironiche, spesso irresistibili di Martino Corsi: un ulteriore, particolarissimo punto vista sulle faccende di cuore.

ORE 21 MONOLOGHI DELLA VAGINA: voci di ogni età, cultura, provenienza sociale e geografica. Ma anche coro, sola voce, archetipo. Le esperienze, dapprima singole e differenziate, lievi e quasi divertite, a poco a poco si amalgameranno, e acquistando drammaticità si fonderanno e confonderanno, fino a divenire un'unica, grande storia, quella della Donna di fronte alla propria essenza. Con Elena Canone, Stefania Rosso, Daniela Vassallo

22 LUGLIO

ORE 19 STORIE PAZZE: Cosa si nasconde in una storia apparentemente comune? Ve lo racconteranno tre attori che diventeranno gli spettatori con le loro storie dove nulla è quello che sembra. I personaggi contraddittori nelle loro reazioni forniranno al pubblico un epilogo sorprendente. Con Giovanni Pupino, Stefania Rosso e Daniela Vassallo

ORE 21 SI CHIAMAVA FABER: Fabrizio De André, un mito troppo grande per poterlo raccontare in maniera consueta o, addirittura, banale. Federico Siriani, pluripremiato cantautore genovese, ha avuto l'opportunità di conoscerlo e ci narrerà con musica e parole la grandezza umana e artistica del più straordinario scrittore di canzoni del novecento italiano. Con Federico Siriani e Matteo Castellani

23 LUGLIO

ORE 19 CORTILE DEI POETI: Una volta entrato nel "Cortile dei Poeti", il pubblico si troverà davanti una ventina di attori in abito da sera. Potrà consultare un menù proiettato sulla facciata del palazzo ed effettuate le proprie scelte, ascolterà le poesie in una dimensione intima e raccolta: Poesia "ad personam". Con la Compagnia teatrale della Liberipensatori Paul Valéry

ORE 21 DAVIDE SGORLON IN CONCERTO: Serata di grande musica in compagnia del virtuoso chitarrista. Blues e Jazz eseguiti in accordatura aperta con spazi alla libera improvvisazione. Con Davide Sgorlon

24 LUGLIO

ORE 19 CAVOLI, CHE STORIA! è un delicato spettacolo per i più piccoli che in un vorticoso susseguirsi di situazioni teatrali induce a riflettere sull'importanza della biodiversità, sul rispetto della terra, sulla conoscenza dei cicli naturali. Protagonisti sono alcuni buffi personaggi che, ricorrendo al linguaggio del teatro, della musica e della poesia raccontano in modo divertente e non banale la storia dell'evoluzione, della sapienza contadina e delle meraviglie naturali che rendono unico il nostro pianeta. Con Stefania Rosso e Daniela Vassallo. Musiche Matteo Castellani

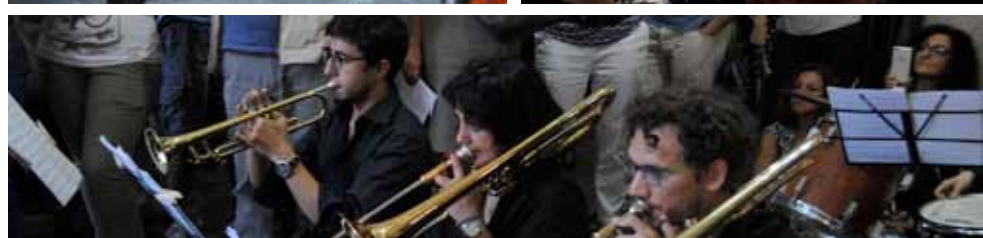
ORE 21 GIORGIO LI CALZI E GIUSEPPE CULICCHIA: Da qualche anno, lo scrittore Giuseppe Culicchia si è tuffato nel mondo emozionante dell'interpretazione dei testi. Insieme a lui Giorgio Li Calzi che con riverberi, distorsioni della tromba avvincheranno il pubblico all'atmosfera del capolavoro di George Orwell, 1984.

La musica fa visita a “Arte alle corti”

Anche Palazzo Cisterna, come le altre residenze storiche torinesi coinvolte nella manifestazione “Arte alle corti”, diventa palcoscenico per i concerti di “Musica alle corti”, eventi che durante le giornate del Classical Music Festival andranno a completarne il cartellone, dedicato quest’anno alle suggestioni d’Oriente, in occasione del 150° anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia.

Dopo il concerto di giovedì 14 luglio, intitolato “Oriental Fantasy”, a cui si riferiscono le foto presenti in questa pagina, venerdì 15 luglio alle 17 andrà in scena “Mondi antichi e paesi lontani” a cura del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, che proporrà brani di Ryuichi Sakamoto, Erik Satie, Emmanuel Chabrier e Claude Debussy. Ingresso gratuito.

Anna Randone



Il programma completo è su: www.torinodassicalmusic.it/musica-alle-corti/

“Organalia in tour” si chiude a Savigliano e a Cumiana

Questa settimana si conclude anche l'ultimo dei tre itinerari del circuito musicale Organalia, intitolato “Organalia in tour” e comprendente i territori della Città metropolitana di Torino (Cavour e Cumiana), della provincia di Asti (Cocconato e Asti) e della provincia di Cuneo (Busca, Centallo e Savigliano). Sabato 16 luglio alle 21 Organalia è per la prima volta a Savigliano nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, in via Sant'Andrea 30. Alla consolle dell'organo costruito da Francesco Vittino nel 1888 si siede il giovane organista torinese Stefano Marino, titolare della chiesa di San Giovanni Evangelista e vice al Santuario di Santa Rita. Il programma, intitolato “Quattro secoli di musica d'organo

per la liturgia”, propone al pubblico un'antologia che, partendo da Johann Pachelbel, toccherà Girolamo Frescobaldi, Louis Nicholas Clerambault, Giovanni Morandi, Michael Reckling, Vincenzo Petrali, Giovanni Quirici, Franco Castelli e Giuseppe Galimberti. Il concerto si svolge in collaborazione con il Civico Istituto Musicale “Giovanni Battista Fergusio”, con il patrocinio della Provincia di Cuneo e della Città di Savigliano e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano. Domenica 17 luglio alle 21, nella chiesa confraternitale dei Santi Rocco e Sebastiano a Cumiana, è invece in programma il nono e ultimo concerto di Organalia 2016. È l'occasione per inaugurare il restauro dell'organo costruito da Giuseppe Collino tra

il 1818 e il 1819. Il restauro è stato effettuato dalla bottega organara Dell'Orto&Lanzini di Dormelletto (Novara). Alla consolle l'organista non vedente Valter Savant Levet, docente al Conservatorio di Musica “Guido Cantelli” di Novara, chiamato a sviluppare un programma con brani di Correa de Arauxo, Cabanilles, Lulli, Pasquini, Muffat, Lucchesi, Padre Davide da Bergamo e Petrali. Il concerto è patrocinato dal Comune di Cumiana. Organalia è un progetto della Città metropolitana di Torino sostenuto dalla Fondazione Crt, con il patrocinio della Città di Torino e in collaborazione con la Fondazione Live Piemonte dal Vivo.

m.fa.



L'ingresso a tutti i concerti è a offerta libera.
Per saperne di più e consultare il calendario dei concerti: www.organalia.org

Domenica 17 luglio la Festa dël Piemònt al Colle dell'Assietta

Domenica 17 luglio è in programma la quarantanovesima edizione della Festa dël Piemònt, con la tradizionale rievocazione storica della battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747, giorno in cui, nel contesto della guerra di successione austriaca, 7mila piemontesi fermarono e sconfissero 40mila francesi in un lungo e sanguinosissimo scontro. Un'ordinanza emessa dal dirigente del servizio Viabilità della Città metropolitana di Torino prevede che, il 17 luglio, in occasione della manifestazione, venga istituito sulla strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta il senso unico di marcia: dalle 6 alle 12 da Pian dell'Alpe di Usseaux verso il Colle dell'Assietta, dalle 13 alle 20 in discesa dal Colle dell'Assietta a Pian dell'Alpe. È anche istituito il divieto di sosta su entrambi i lati della carreggiata nel tratto tra il Colle dell'Assietta e la Casa cantoniera dell'Assietta.

IL PROGRAMMA DELLA FESTA DËL PIEMÒNT

La Festa dël Piemònt di domenica 17 luglio inizierà alle 9,30 con l'alzabandiera, seguito alle 10 dalla Messa al campo. Alle 11 all'obelisco della Testa dell'Assietta è in programma la rievoca-

zione di alcuni momenti della battaglia con figuranti in costume d'epoca, a cura del Coordinamento Rievocazioni Storiche 1600-1700. Alle 13 è in programma il pranzo alla Casa cantoniera dell'Assietta, a circa un chilometro dal Colle. A partire dalle 14 la manifestazione continuerà con giochi per bambini e ragazzi e canti e giochi popolari alla Casa cantoniera.

LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA: UNA LUMINOSA E FEROCIE PAGINA DI STORIA

La battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747 fece seguito a una lunghissima serie di schermaglie tra francesi e piemontesi. Nei giorni precedenti lo scontro, i piemontesi collocarono una serie di trinceramenti nel piano dell'Assietta, visibili dal contrafforte fra il Colle del Sestriere e la Testa del Gran Serin, che divide la Val Chisone dalla Valle di Susa. I piemontesi affidarono il comando al tenente generale Giovanni Cache-rano, conte di Bricherasio, che, oltre alle truppe piemontesi regolari, poté contare sull'apporto delle milizie valdesi del Pinerolese e dell'alta Val Chisone, mentre quattro battaglioni austriaci, guidati dal generale Colloredo, arrivarono all'ul-





timo a rinforzo delle posizioni. Le postazioni piemontesi erano disposte a semicerchio su di una cresta ristretta e si appoggiavano alla Testa dell'Assietta e alla Testa del Gran Serin. L'assalto dei francesi fu lungo e spietato, ma, grazie all'eroica Compagnia Granatieri del 1° battaglione delle Guardie, poi rinforzata dalla Compagnia Granatieri del Reggimento provinciale di Casale, i nemici furono fermati. I francesi, dopo aver rimpiazzato i combattenti in prima linea

Valle di Susa. La strada provinciale 173 consente di salire agevolmente ai 2474 metri del Colle. Nei mesi estivi, per due giorni la settimana l'arteria è riservata agli escursionisti e ai ciclisti. Il tavolo di concertazione sulla regolamentazione estiva della circolazione sulla strada provinciale 173 - a cui partecipano la Città metropolitana di Torino, i sindaci dei Comuni interessati, la Regione Piemonte l'Ente Parco Alpi Cozie, il Cai e il Consorzio Forestale Alta Val Susa - ha concordato la chiusura al transito per i mezzi motorizzati dalle 9 alle 17 tutti i mercoledì e sabati dei mesi di luglio e agosto dal 6 luglio e al 31 agosto, da Pian dell'Alpe (Km 34) al Colle Basset (incrocio con la strada di Sportinia, al km 5+200). Il Comune di Usseaux cura il coordinamento delle iniziative di informazione e di promozione turistica, ma anche la sorveglianza delle porte d'accesso ai tratti chiusi al traffico il mercoledì e il sabato, in stretta collaborazione con l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie.

m.fa.



con truppe fresche, continuarono nell'assalto, ma i granatieri piemontesi, anche se erano privi di munizioni, li attaccarono facendone strage. Al tramonto, l'esercito francese, ormai esausto, si ritirò dal campo di battaglia, lasciandosi dietro 5.300 soldati, 439 ufficiali, tra cui due generali, cinque brigadieri e nove colonnelli, mentre i piemontesi persero solo sette ufficiali e 185 soldati e gli austriaci due ufficiali e 25 soldati.

LA REGOLAMENTAZIONE ESTIVA DEL TRAFFICO SULLA STRADA PROVINCIALE 173

La Festa del Piemont è un'ottima occasione per conoscere l'ambiente naturale e lo splendido panorama del Colle dell'Assietta e, più in generale, delle alture che separano la Val Chisone dalla



Lingue madri estate 2016: gli appuntamenti del fine settimana

Prosegue la rassegna "Amont - Lainot - Là-haut - Andiam lassù" ideata e realizzata da Chambrà d'Oc (con il progetto "Lingue madri" della Città metropolitana di Torino) e dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie in collaborazione con il Consorzio forestale Alta Valle Susa e i Comuni della rete Lingue madri.

Venerdì 15 luglio alle 21, a Novalesa, va in scena "Mirador", spettacolo di canti, danze, stornelli, ninne nanne, filastrocche e poesie, con il gruppo Blu L'Azard.

Domenica 17 luglio è prevista un'escursione da San Giorio di Susa a Villar Focchiardo, tra racconti e leggende francoprovenzali, accompagnati da Marco Rey e dai guardiaparco.

Il programma prevede:

ritrovo alle 9.30 alla borgata Adrit (Comune di San Giorio di Susa)

pranzo al Rifugio G.E.A.T. Val Gravio (menù € 15.00)

rientro nel pomeriggio alla Certosa di Montebenedetto, (Comune di Villar Focchiardo) e visita della mostra fotografica Riflessi del Chianocco Click Club.

Per l'escursione sono necessari scarponcini e abbigliamento da montagna.

a.vi.



La partecipazione all'evento è gratuita.
Per informazioni e prenotazioni 349.501187



La S.V.
è invitata

Venerdì 22 luglio 2016
ore 16:30 al Museo del Costume

all'inaugurazione
NUOVA SEDE
DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

che ospita la Mostra itinerante
ACQUE CHIARE
l'acqua, la vita, l'uomo in Provincia di Torino



Proiezioni
FILM
Ore 17
all'ufficio del turismo

Martedì 2 agosto
TAKING ROOT
Storia di una donna che ha avviato un movimento per la riforestazione in Kenia

Giovedì 18 agosto
GREEN
La devastazione ambientale attraverso gli occhi di una orangutan.

Una patronale di San Lorenzo per tutti i gusti a Collegno

Nel fine settimana a Collegno si conclude la festa patronale di San Lorenzo, organizzata dall'omonima associazione culturale, con il sostegno dell'amministrazione comunale e il patrocinio della Città metropolitana. Venerdì 15 luglio alle 21 si tiene la processione della Statua di San Lorenzo nelle vie del centro storico. Al rientro in chiesa sono in programma la preghiera al Santo e la benedizione eucaristica. In piazza I Maggio Alfatre Gruppo Teatro propone lo spettacolo "Tùta n'autra musica". Sabato 16 dalle 19 in poi è il momento di "Vivendo e gustando il Centro Storico", con animazioni musicali e cene nei locali del borgo. Domenica 17 luglio alle 10 in via Alpignano e via Martiri XXX Aprile si tiene la cerimonia ufficiale di apertura della 456ª Fiera di San Lorenzo con la partecipazione del gruppo storico "Contea di Collegno". La Messa solenne è in programma alle 11,15 nella



chiesa parrocchiale di San Lorenzo Martire. Dalle 10 alle 19 c'è la mostra mercato "Racc... colti lavorati e mangiati" nel parco del Castello Provana. Dalle 11 in poi, in collaborazione con Slow Food, si tiene il laboratorio didattico "Il miele e la storia delle api". Ma ci sono anche le dimostrazioni di falconeria, il mercatino di "Campagna amica" della Coldiretti,

un'esposizione zootecnica, i laboratori di pet therapy e le dimostrazioni di addestramento di cani, i laboratori del gusto a cura di Slow Food e Onav dedicati all'abbinamento tra formaggi erborinati e vino, il confronto caseario tra Italia e Francia. I collegnesi hanno invitato a essere presenti le delegazioni delle città gemellate di Sarospatak (Ungheria) e Rocchetta Sant'Antonio (Fg). Per la prenotazione dei laboratori si può scrivere a sanlorenzo.collegno@gmail.com o telefonare al numero 335-7748984. La festa di San Lorenzo si conclude lunedì 18 luglio con il Memorial Ennio Guratti, una gara di bocce a baraonda a punteggio al bocciodromo Ferro di via Del Brucco 2. La serata è dedicata a "Ballando sotto le stelle" in piazza IV Novembre e a "Notturno alla Certosa", una visita guidata a cura di Filocalia, con partenza alle 21 da piazza Avis.

m.fa.



A Favella di Rubiana un week end dedicato alla filiera del pane

Sabato 9 e domenica 10 luglio la borgata Favella di Rubiana è stata al centro dell'evento "Filiera del pane, festa nei cortili", un appuntamento ormai tradizionale che dà il benvenuto all'estate con una serie di momenti conviviali dedicati al buon cibo e al folclore, ideato e organizzato dall'asso-

prodotti tipici del territorio. Nel pomeriggio si è tenuto un laboratorio di degustazione dei mieli locali con Roberta Ferrero, iscritta all'Albo degli esperti in analisi sensoriale del miele. L'associazione "Favella Insieme", legalmente costituita nel 2011, ma attiva da più di dieci anni sul territorio, opera con lo



ciazione "Favella Insieme" con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. La festa è iniziata sabato 9 con il concerto dell'associazione filarmonica rubianese "Don Ariosto Re". La giornata di domenica 10 si è aperta con le attività di "Pompieropoli" a cura del distaccamento dei pompieri di Almese. Dopo la Messa nella chiesa di San Giuseppe, la benedizione del pane della carità e l'intrattenimento musicale a cura dei "Sunadur d'la piola", nei cortili della borgata è iniziata la degustazione dei

scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, ambientale e artistico di Favella e delle borgate limitrofe, a favore del recupero architettonico e della promozione delle antiche attività. A oggi sono più di cento i volontari che prestano la loro opera, organizzando eventi e promuovendo l'antica cultura della vallata. Com'è ormai tradizione, la Casa del parco del Colle del Lys ha partecipato a "Filiera del pane, festa nei cortili". Le Guardie ecologiche volontarie della Città metropoli-

tana erano a disposizione del pubblico per dare informazioni relative alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente. Un'attenzione del tutto particolare è stata rivolta al progetto Life Wolf Alps e al monitoraggio svolto nel territorio del Parco del Colle del Lys. Sono stati proposti filmati, fotografie scattate dai guardaparchi im-

pegnati nel progetto e una teca con un esemplare imbalsamato di lupo. L'animale era stato trovato morto dopo essere stato investito da un treno della linea Torino-Modane. La preparazione tassidermica è stata prestata per l'occasione dal Consorzio forestale Alta Val Susa.

m.fa.



A Vauda di Rocca Canavese le pesche ripiene sono regine

Da sabato 6 a sabato 13 agosto, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, tornerà la Sagra della pesca ripiena di Vauda di Rocca Canavese, kermesse organizzata dall'associazione "La Baraca" che richiama ogni anno migliaia di visitatori, proponendo una settimana dedicata al tempo libero e al divertimento con un ricco programma di eventi, degustazioni, concerti, balli, musica dal vivo e spettacoli di cabaret. La protagonista principale sarà la regina delle delicatezze, la pesca ripiena, riproposta come la tradizione insegna, preparata secondo l'antica ricetta della nonna e cucinata nel forno a legna. Molti gli spettacoli e gli intrattenimenti musicali in programma, tra i quali spicca, mercoledì 10 agosto alle 21,30, il concerto dell'Orchestra Omar Codazzi. "Sôma sì" è invece la nuova proposta teatrale del duo cabarettistico Marco e Mauro, lunedì 8 agosto alle 21,30. Domenica 7 agosto tornano inoltre il mercatino del piccolo artigianato, dell'hobbistica, del collezionismo e dell'arte, il registro Fiat con le auto storiche e il folklore nelle corti di Vauda con il gruppo "Pijtevarda". Nello stand gastronomico della sagra saranno servite esclusivamente specialità piemontesi:

ogni piatto proposto è frutto di uno studio delle vecchie ricette canavesane che utilizzano i prodotti del territorio. Le "regine" della manifestazione sono naturalmente le pesche ripiene di amaretti e cioccolato, tipico dolce al cucchiaio che fa la gioia di grandi e piccini nelle giornate di festa. La ricetta è quella tradizionale canavesana, con la cottura negli antichi forni a legna fino a qualche tempo fa utilizzati dalle massaie per la cottura del pane.

m.fa.





è un servizio NGI+ azienda 100% italiana



Fornitore ufficiale



Rocca Canavese (To) - Frazione Vauda è raggiungibile:

da Torino raccordo Torino-Caselle Aeroporto, proseguire per Ciriè - Valli di Lanzo, quindi da Nole seguire le indicazioni per Rocca dal Canavese/Eporediese da Rivarolo e da Cuornè-Valperga proseguire in direzione Front, da Front proseguire per Vauda Canavese quindi seguire le indicazioni per Nole

Durante tutte le serate, si potranno gustare peperoni al timo, acciughe al verde, agnolotti, gnocchi, grigliate di carne e tante altre specialità canavesane.

www.sagradellapescaripiena.it
info@sagradellapescaripiena.it

Info Line
011-928502
335-1984892

Promosso e Organizzato da



REGIONE PIEMONTE

Con il Patrocinio



Città metropolitana di Torino




PIEMONTE
NUOVO, DA SEMPRE.

Rocca Canavese (TO)
Frazione Vauda
Dal 6 al 13
AGOSTO

16^a SAGRA DELLA PESCA RIPIENA
San Luigi 2016

4^a "Fera dij persi pin"
 piccolo mercato dell'usato, collezionismo, antiquariato, artigianato e dei prodotti locali

4° intervento del Registro FIAT con le auto storiche



Domenica 7 AGOSTO
radio number one
 SPECIALE RADIO IN STORE

Il 17 luglio a Sestriere la pazza sfida del Chilometro verticale

Domenica 17 luglio a Sestriere si correrà la seconda edizione del Chilometro verticale con l'assegnazione dei titoli piemontesi di una specialità che rappresenta una delle tante varianti della corsa in montagna: coprire mille metri di dislivello nel minor tempo possibile e lungo pendenze proibite ai più. Il percorso si snoda sulla celeberrima pista olimpica di Discesa e Super-G, la Kandahar Banchetta Nasi, prima e dopo le Olimpiadi del 2006 teatro di molte gare della Coppa del Mondo di sci alpino e dei Campionati Mondiali del 1997. I "podisti verticali" saliranno i 3.300 metri del percorso che, partendo dai

1.850 metri di Borgata Sestriere, s'inerpicano fino alla cima del Monte Motta, a 2.823 metri di quota. E' una prova massacrante, anche e soprattutto per la carenza d'ossigeno che si fa sentire oltre i 2.000 metri. Ma i "camosci" della corsa in montagna non si spaventano di così poco. Marco Moletto - ora tesserato per l'AppleRun, la società organizzatrice dell'evento - lo scorso anno impiegò 35 minuti esatti per salire da Borgata al Motta, stabilendo ovviamente il record che si dovrà tentare di migliorare domenica. La prima donna in vetta, meno di dieci minuti dopo, fu Francesca Bellezza, in 44',23". Per curiosità, scendendo a capofitto



a oltre 130 Km orari, la discesista francese An-

toine Deneriaz trionfò alle Olimpiadi del 2006 in 1',48",8/100, mentre, sulla stessa pista, lo svizzero Bruno Kernen vinse la Discesa dei Mondiali 1997 in 1',51",11/100. Al Chilometro verticale possono partecipare gli atleti tesserati Fidal dalle categorie Juniores (1998) ai Senior nati, i possessori RunCard e i tesserati Eps. La gara è aperta anche ai cultori del Nordic walking e del Fitwalking. La partenza da Borgata è fissata per le 10,30.

m.fa.



Per informazioni

www.facebook.com/crazyrunweek/ e-mail martina.mercol@applerun.it

Stefano Di Fulvio vince la Cesana-Sestriere a tempo di record

Anche quest'anno è stato Stefano Di Fulvio a vincere, per la quarta volta consecutiva, la trentacinquesima edizione della Cesana Sestriere-Trofeo Avvocato Giovanni Agnelli, organizzata dall'Automobile Club Torino e valida per i campionati europeo e italiano di velocità in salita per auto storiche. Domenica 10 luglio il pilota abruzzese ha scritto il suo nome per la quinta volta nell'albo d'oro della manifestazione con la sua Osella PA 9/90, grazie allo strepitoso tempo di 4',30",06/100 alla media di 138,6 km/h e con una velocità massima di 210 km/h che ha permesso di battere il precedente record di Andres Vilarino che resisteva dal 1992. Il 4',32",68/100 di Vilarino era stato ottenuto senza le chicane di rallentamento previste dal nuovo regolamento nell'abitato di Champlas du Col, a metà dei 10,4 km e di 42 tra curve e tornanti del tracciato che collega Cesana Torinese ai 2035 metri di Sestriere. Dietro a Di Fulvio, hanno completato il podio della classifica generale le altre due Osella PA 9/90, guidate rispettivamente dal fratello del vincitore, Simone Di Fulvio - con un tempo di 4',45",54/100 - e da Piero Lottini, che ha tagliato il traguardo in 5',03",21/100. I tre piloti hanno dominato anche il quarto raggruppamento. Solo sesto l'altro grande favorito della vigilia, Uberto Bonucci, vincitore delle edizioni 2007, 2011 e 2012, che ha chiuso in 5',20",98/100. Quarto classificato Andrea Pezzani su Lucchini Sn, quinto Andrea Fiume su Osella PA 8/9 in 5',17",08/100. Velocissimi anche i vincitori dei rimanenti quattro raggruppamenti. Nel primo ha conquistato il successo Vittorio Mandelli su Jaguar E-Type in 6',03",88/100, davanti ad Alessandro Rinolfi su Morris Cooper S (con il tempo di 6',12",62/100) e a Giancarlo Chianucci su Fulvia Barchetta (6',15",38/100). Nel secondo raggruppamento vittoria di Guido Vivalda su Porsche Carrera Rs in 5',37",97/100, davanti a Fosco Zambelli su Alfa Romeo GTAM (5',51",16/100) e a Luca Prina Mello su Bmw 2002 Tii (5',51",17/100). Nel terzo raggruppamento affermazione di Andrea Fiume su Osella PA 8/9 in 5',17",08/100, seguito da Mario Massaglia (5',25",93/100) e da Jean Marie Almeras (5',31",47/100), entrambi su Porsche 935. Il quinto raggruppamento, quello dedicato alle monoposto, è stato vinto da Antonio Angiolani su March 783 in 5',26",02/100, davanti a Emanuele Aralla su F. Renault Europa (5',28",92/100) e ad Alessandro Trentini su Dallara 386 (5',29",39/100). A conquistare la Coppa Abarth Classiche Selenia, campionato monomar-

ca organizzato dalla casa dello Scorpione riservato alle vetture storiche del marchio, sono stati nei quattro raggruppamenti Gina Colotto (Formula Abarth), Mario Tacchini (Ritmo Abarth), Bruno Graglia (Abarth 124 Rally) e Robert Trossello (Abarth 850 Nürburgring).



L'ELEGANZA IN MOSTRA E IN STRADA NELLA CESANA SESTRIERE EXPERIENCE

Sono state oltre 250 le vetture coinvolte nel week-end motoristico sulle montagne olimpiche, considerando anche la Cesana-Sestriere Experience, 6° Memorial Gino Macaluso, a cui hanno partecipato oltre 100 vetture. Il titolo di "Best Car in Show" del concorso dinamico di eleganza è stata conquistata da una splendida Lancia Flaminia Sport Zagato. Successo anche per la Sezione Regolarità, grande novità del 2016. Tra i "gioielli a quattro ruote" che hanno sfilato da Cesana a Sestriere da ricordare la Ferrari Dino 246 Gt partita con il numero 1 e una Delta "16V" appartenente alla collezione storica Lancia, che ha presentato anche una rara Rally in versione stradale. Il premio "Best Car of Road" è stato assegnato a Giorgio Ungaretti a bordo della Ferrari Dino 246 Gt del 1971, l'Expert Sport Car a Angelo Miniggio alla guida di una Lancia Fulvia Zagato, il Vintage Story Car a Mauro Tutinelli con una Jaguar Xk120 del 1952, l'auto più antica tra le iscritte. Il premio Best Rally Show è stato conquistato dalla Delta Integrale della collezione storica Lancia, il Best Guest Car è andato a Nicholas Charles Evans a bordo di una Jaguar E, il premio Dama-Vettura è andato a Chiara Germano alla guida della Fiat Abarth 1000 Tc, mentre il Best Car Abarth è stato assegnato a Enzo Germano a bordo dell'Abarth Mono1000. Infine un premio speciale a Giorgio Marsiaj, alla guida della March Bmw F2. Tra i partecipanti del Settore Regolarità, che hanno dovuto vedersela con i rilevamenti cronometrici attivati sul percorso di gara, ha trionfato il team di Cesare e Irene Beltran su Porsche 911.

m.fa.

FRidA, il forum della ricerca e del public engagement di ateneo

È stato presentato la settimana scorsa il nuovo sito FRidA, il Forum della ricerca e del public engagement di ateneo, uno spazio virtuale per la valorizzazione, la condivisione e la partecipazione sui temi della ricerca scientifica e tecnologica, strumento dell'Università di Torino per aprirsi al territorio e coinvolgere il mondo della ricerca con tutte le altre componenti della società. A darne l'annuncio, al termine dell'incontro "Contaminazioni. Strategie e prospettive dell'Università di Torino per il public engagement" sono stati

il rettore dell'Ateneo Gianmaria Ajani, il vicerettore alla comunicazione Sergio Scamuzzi e il direttore del Centro Agorà Scienza Andrea De Bortoli.

FRidA è un modo nuovo di comunicare gli sviluppi di scienza e tecnologia, perché mostra la ricerca come un processo continuo e partecipato di formulazione di problemi, ipotesi ed esperimenti raccontati in prima persona dai ricercatori: ne emerge una mappa in continua evoluzione in cui percorsi, temi, eventi, persone e competenze si intrecciano.

In questo modo FRi-



da valorizza i risultati dell'Università condividendoli con la comunità dei ricercatori e con il territorio:

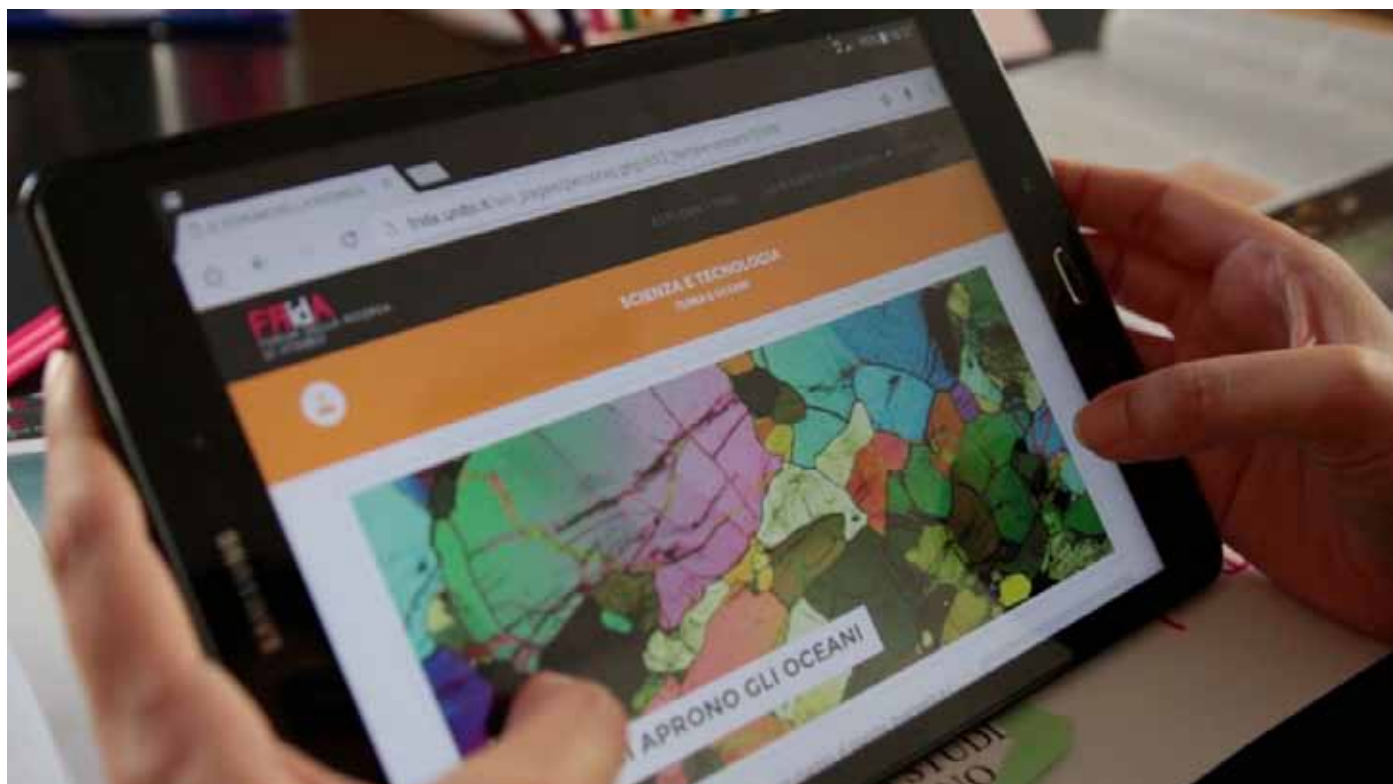
- 140 percorsi di ricerca, una fotografia dinamica della ricerca dell'Ateneo
- 60 milioni di euro di finanziamenti alla ricerca
- 23 brevetti
- 9000 pubblicazioni
- 3105 eventi di public engagement, di cui
- 337 attività con

le scuole in tutto il Piemonte

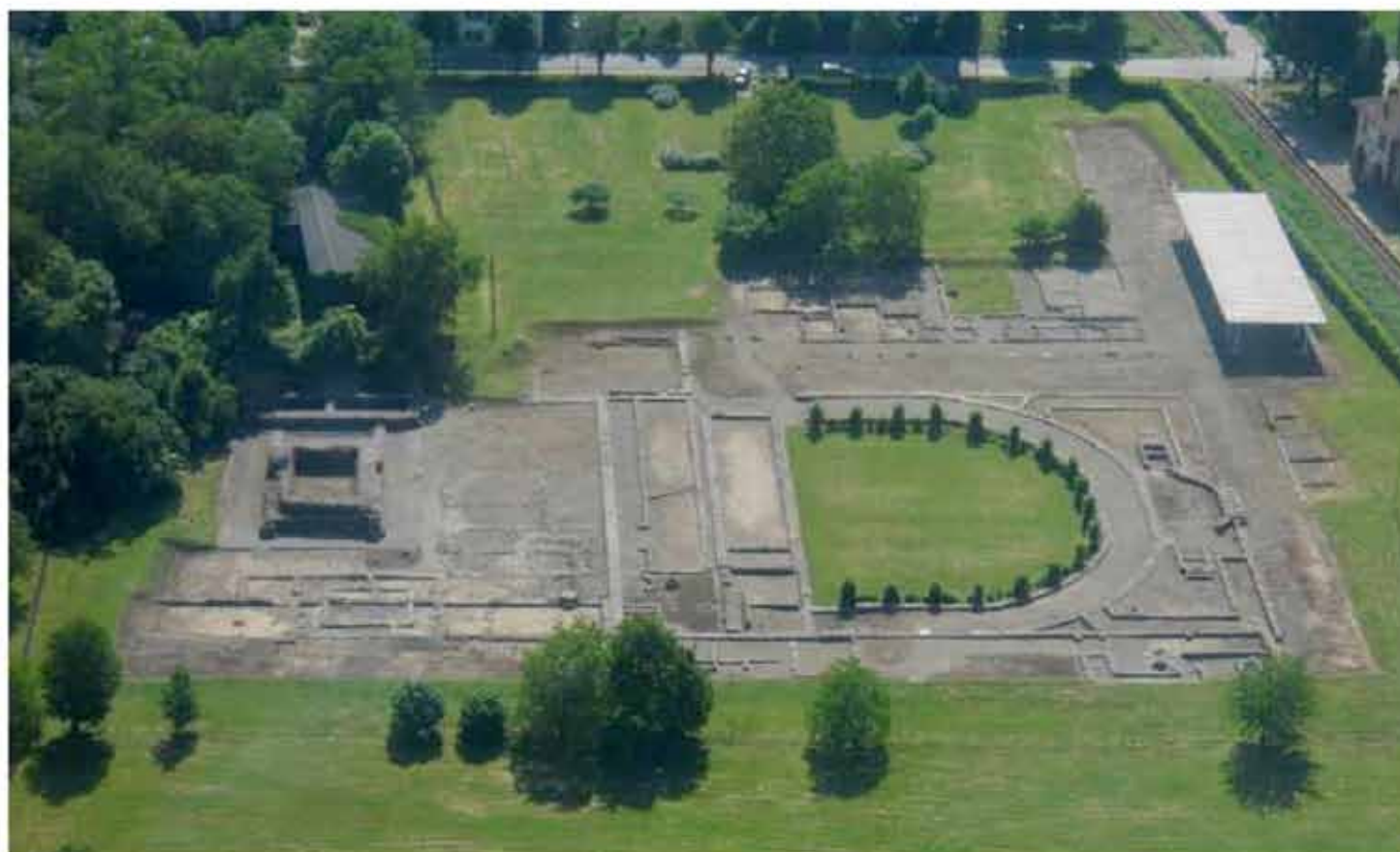
- 178 progetti co-partecipati con istituzioni e cittadini.

Oggi è online la versione beta di FRidA, dove è possibile esplorare la ricerca di UniTO attraverso i percorsi, le competenze, i temi chiave, le risorse, gli eventi e i racconti in prima persona dei ricercatori.

a.ra.



frida.unito.it



Dal Nilo al Po: l'archeologia e il fiume

Ciclo di visite guidate a tre voci: l'archeologo, l'egittologo e la guida del parco illustreranno il sito alla luce di differenti ed intersecantisi piani di lettura

17 luglio, 7 agosto, 4 settembre 2016 – ore 18

INGRESSO GRATUITO SU PRENOTAZIONE

sar-pie.areaindustria@beniculturali.it

**Area archeologica demaniale della città romana di Industria
Corso Industria snc, Monteu da Po (TO)**